

ASSUNZIONE BEATA VERGINE MARIA

Letture: Apocalisse 11, 19; 12, 1-18
Salmo 45 (44)
1 Corinzi 15, 20-26
Vangelo: Luca 1, 39-56

*...essi lo hanno vinto
attraverso il Sangue dell'Agnello.*



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, aprendo il nostro cuore alla gioia, perché, oggi, è giorno di festa e perché la Parola, che ci viene presentata, è una Parola di vittoria.

Il dragone può fare colpi di coda, ma la testa è stata schiacciata. La vittoria è assicurata al Cristo e alla sua discendenza, che siamo noi. Ci agganciamo a Gesù, alle promesse di Abramo, accogliendo quanto il Signore vorrà fare e vorrà rivelarci.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Rendimento di grazie al Signore

Apriamo il nostro cuore alla gioia per i tanti motivi che il Signore ci dà di gioire. Ringraziamo il Signore per tutte le meraviglie e, in particolare, perché, oggi, è una giornata importante per la Provincia Italiana dei Missionari del Sacro Cuore, alla quale i Padri di Oleggio appartengono.

Proprio dalla Comunità di Oleggio, due giovani sono partiti in questo mese per Santo Domingo, dove cominceranno l'Anno di Noviziato, per diventare Missionari del Sacro Cuore. È una gioia; per la Comunità di Oleggio è un dono del Signore, ma, nello stesso tempo, un impegno. In questi giorni, il Padre Provinciale, che coordina le attività della Provincia Italiana, con una lettera ha invitato tutta l'Italia a sostenere, attraverso la preghiera, questi due giovani, che faranno questo anno di discernimento, di studio e di preghiera.

Il padre Provinciale proponeva la Preghiera del Rosario per aiutarli: Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, è sempre coinvolta nelle vocazioni.

Il carisma dell'Amore

In questo anno ricordiamoci di questi due giovani, che stanno facendo un passo molto importante; l'Anno di Noviziato è un anno, durante il quale si studia, si prega, si cerca di conoscere la vita religiosa e il carisma proprio dei Missionari del Sacro Cuore, che mi pare sia il migliore: il Carisma dell'Amore da diversificare nelle varie situazioni della vita e della Chiesa.

Il dogma dell'Assunzione

Oggi è la festa dell'Assunta. Si ricorda il dogma di Maria, assunta in cielo.

Il 1° novembre 1950, Papa Pio XII, attraverso la Costituzione Apostolica "Munificentissimus Deus" (Generosissimo Dio) proclama il dogma dell'Assunzione : *"L'Immacolata Concezione, madre di Dio, sempre Vergine, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo."*

Altre volte abbiamo ricordato come nell'Antico Testamento due persone sono state assunte in cielo: Enoch ed Elia.

Di Maria non c'è scritto niente in relazione all'Assunzione: proprio per questo è stato proclamato il dogma, che si impone, quando ci sono varie teorie discordanti.

Maria nel Nuovo Testamento

Sappiamo poco di Maria. Nel Nuovo Testamento, l'ultima volta che se ne parla è in **Atti 1, 14**, quando si trova con gli apostoli in preghiera per l'effusione dello Spirito. Dopo questo episodio, la Bibbia non parla più di Maria.

Nella Prima Chiesa, Maria non è stata una figura così importante, come lo è per la Chiesa attuale o per la Chiesa dei secoli successivi. Maria rimane nell'ombra. San Paolo nelle sue lettere non parla mai di Maria e nelle varie lettere del Nuovo Testamento non se ne fa cenno, neppure nell'Apocalisse.

Ipotesi nei Vangeli Apocrifi e nei nuovi studi

Nei Vangeli Apocrifi si legge che Maria era vissuta a Efeso nella Comunità di Giovanni, mentre le congetture di nuovi studi dicono che sia vissuta a Gerusalemme, nella casa, dove Gesù ha fatto l'Ultima Cena. Apprendiamo che è stata sepolta vicino all'Orto degli Ulivi e, dopo tre giorni dalla morte, Gesù è venuta a prenderla e l'ha portata in cielo.

La simbologia della prima lettura

Maria è stata assunta nella gloria insieme al suo Figlio, Gesù.

Ho fatto leggere la versione integrale del capitolo 12 dell'Apocalisse, che è molto bello, ma difficile da capire, perché è scritto in modo criptato, con molti simboli.

Viene scritto nel I secolo d. C., quando la Chiesa vive le varie persecuzioni, le varie difficoltà, quindi lo scrittore inserisce la simbologia, compresa da chi conosceva l'Antico Testamento. Per noi, alcuni simboli sono incomprensibili: proviamo pertanto ad esaminare questa pagina molto bella, attuale per la nostra vita.

Due segni



Si parla del **cielo**, che è la sfera dell'influenza divina; questo cielo si apre, quindi si apre la realtà divina e si vedono due segni: uno è un segno grandioso: è *“Una donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi e sul capo una corona di dodici stelle.”* Tutti noi pensiamo che sia Maria: questa è la prima interpretazione.

L'altro segno è: *“Un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.”*

La donna e il drago

Questa donna sta per partorire un figlio maschio; troviamo la citazione del **Salmo 2, 9** *“Destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro.”*

Il drago vuole rapire questo bambino, ma il bambino viene subito rapito verso Dio, mentre la

donna scappa nel deserto. Inizia questa grande guerra tra il drago, chiamato anche serpente, diavolo o satana, e l'Arcangelo Michele con tutti i suoi Angeli



La battaglia

Questa grande battaglia tra Michele e gli Angeli ubbidienti a Dio e satana e gli angeli ribelli è ancora in atto adesso; noi viviamo l'influenza di questa battaglia, ricordata nel Concilio Vaticano II, al n. 37 della Costituzione Pastorale della *“Gaudium et spes”*, dove si legge: *“Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta*

cominciata fin dall'origine, destinata a durare, come dice il Signore, fino all'ultimo giorno.” Non viviamo, quindi, questa ingenuità, come se il Cristianesimo consistesse solo nel fare un po' di elemosina e recitare un determinato numero di preghiere: è una battaglia, dove noi siamo inseriti.

Simboli che riportano alla prima Comunità Cristiana: il sole

I simboli di questa lettura riportano alla prima Comunità Cristiana.

La donna è vestita di **sole**: il sole fa riferimento a Gesù. **Salmo 84, 12**: *“...poichè sole e scudo è il Signore Dio.”*: praticamente è la Comunità Cristiana che è illuminata dal Signore. **Giovanni 8, 12**: *“Io sono la luce del mondo.”* **Matteo 5, 14**: *“Voi siete la luce del mondo.”* Nella Nuova Gerusalemme non ci sarà il sole, ma splenderà la luce dell'Agnello. La Comunità Cristiana, quindi, è illuminata dal Signore, dal suo Dio e schiaccia con i suoi piedi la luna.

La luna

A quel tempo, la luna era una divinità minore, che, con il suo alternarsi delle fasi lunari, faceva riferimento al tempo. Questa Comunità non è inserita nel tempo, perché lo schiaccia; è inserita nell'Eterno; di per sé l'Eternità è per noi l'attimo presente. Vivere l'attimo presente significa vivere l'Eternità. La Comunità Cristiana, che schiaccia la divinità lunare, vive nell'attimo presente, che è appunto l'Eternità.

La corona di dodici stelle



“Sul suo capo una corona di dodici stelle.”: le dodici stelle sono i 12 apostoli, le 12 Chiese, le 12 tribù, praticamente il nuovo Israele, la Chiesa che siamo noi. Questo diadema non fa altro che ricordare l'Israele vero delle promesse: siamo noi, la Chiesa.

Le sette teste, le dieci corna

Il dragone ha sette teste: sette è la perfezione, è la totalità del male. Le corna sono dieci, numero che indica la temporaneità. Questo male che viene organizzato alla perfezione non durerà in eterno. I sette diademi rappresentano le onorificenze terrene.

La coda trascina a terra le stelle

“Con la coda trascinava un terzo delle stelle.” La testa del dragone è stata schiacciata; la vittoria è assicurata a noi, se siamo in comunione con Gesù, però il drago può fare colpi di coda, con i quali trascina dall'influenza di Dio alla sua influenza. Per questo è necessario rimanere uniti, a tutti i costi, a Gesù. Le realtà non sono così pacifiche, come crediamo, ma la nostra è una vera battaglia.

Gesù risorto

Questo figlio, che nasce, non fa riferimento alla nascita di Betlemme, ma è la nascita dal sepolcro: è il Signore risorto, che viene assunto in cielo, *“rapito verso Dio e verso il suo trono.”*

Il deserto

Nell'attesa di questa battaglia, la donna verrà mandata nel deserto, dove verrà nutrita. Il deserto per noi è il tempo dell'Amore e noi viviamo questo deserto, dove i nostri padri hanno mangiato la manna, le quaglie e hanno bevuto l'acqua scaturita dalla roccia.



Anche noi in questo deserto della vita, in questo deserto ecclesiale viviamo il tempo dell'Amore con il Signore, il quale ci disseta con l'acqua che scaturisce dalla roccia. L'acqua che scaturisce dalla roccia è lo Spirito Santo. La roccia è Gesù. **1 Corinzi 10, 4:** *“Bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava e quella roccia era il Cristo”* Il cibo è per noi il Pane della Parola e la Carne del suo Corpo.

“Ora si è compiuta la salvezza...”

“Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli...Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi, ma guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è precipitato sopra di voi, pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo.”

“Allora il drago si infuriò contro la donna”, cioè la Comunità Cristiana “e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.” Quindi il diavolo fa la vera battaglia contro chi porta la testimonianza di Gesù, contro di noi. Noi, però, lo abbiamo già vinto, perché *“Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio.” Amen!*



“Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell’Agnello.”



Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa. A te la lode e la gloria! In questa mattina, vogliamo invocare il Sangue dell’Agnello. Tante volte, durante le Celebrazioni Eucaristiche o di Lode, invociamo il tuo Sangue, Gesù, perché è liberazione, purificazione, guarigione.

Ancora di più, oggi, che ci hai citato il versetto che dà autenticità a questa invocazione.

Forse, oggi, anche noi, Signore, siamo un po’ perdenti, facciamo parte di quel terzo di stelle trascinato dal cielo sulla terra per i vari problemi. Viviamo anche noi, come la Prima Chiesa, momenti difficili. Signore, sappiamo che tu hai vinto e con te noi vinciamo.

Signore, noi vogliamo esultare, danzare, ringraziarti, in questo giorno, e vogliamo invocare il tuo Sangue su di noi, perché sia liberazione dalle malattie, dai problemi, da tutte quelle sofferenze che stiamo vivendo. Noi vogliamo essere dei vincenti, Signore, e vogliamo darti gloria.

Sangue di Gesù, scendi su di noi e liberaci!



Siracide 22, 27; 23, 1-2: *“Chi potrà tenere chiusa la mia bocca e mettere un sigillo sulle mie labbra, perché le mie parole non mi facciano cadere e la mia lingua non mi tradisca? O Signore Padre, che guidi la mia vita, non abbandonarmi ai capricci della mia lingua, non farmi rovinare a causa loro. Chi userà la frusta per guidare i miei pensieri?”*

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci ricordi come la nostra parola crea e distrugge. Ieri sera pensavo che in cinque minuti possiamo creare e nelle restanti 23 ore possiamo dire parole che distruggono.

Aiutaci, o Signore, a pronunciare nella nostra vita parole di benedizione: bene-dire, dire-bene.

Durante questa Eucaristia abbiamo detto parole che creano, ma, uscendo, corriamo il rischio di dire parole, che distruggono. Poni, Signore, una custodia sulle nostre labbra, manda i tuoi Angeli a sigillare le nostre labbra, quando vogliono dire parole non buone, e ad aprirle, quando vogliono dire parole, che creano.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

